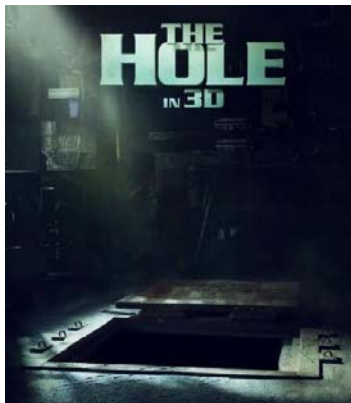


THE HOLE 3D: considerazioni su un film

L'altra sera su Sky mi è capitato di vedere un film "The Hole 3D" di Joe Dante, che al di là della storia simil-horror banale, conteneva una bella metafora sulle paure e sulle emozioni e di come queste possano incidere nella nostra vita.

Brevemente la trama: Susan Thompson, donna sola con due bambini, decide di abbandonare l'angusta metropoli americana per trasferirsi fuori città, nella speranza di coltivare silenzio, riflessione e calma. I due figli di Susan, Dane e Lucas, mal si adattano alla nuova abitazione e continuano a litigare. Fino a quando un giorno, nella noia più totale con l'aiuto della loro amica Julie fanno venire alla luce una botola nascosta la scoperciano: da questa cavità nascosta fuoriusciranno tutte le loro paure più recondite come lo spettro del padre, un clown assassino e il fantasma di un'amica morta....brrrr :))



Film orrorifico a parte... proviamo ora a riflettere un po' su tutto questo.

La botola, quando viene aperta, presenta un buio e una profondità che non ha una fine; questo fa pensare alla nostra mente, che, come si dice metaforicamente, assomiglia ad un iceberg. La parte in superficie è rappresentata dalla nostra mente **consce**, cioè quello di cui siamo consapevoli che è solo la minima parte rispetto alla nostra mente **inconscia** che è tutto quello che c'è sotto l'iceberg. La botola rappresenta quindi il proprio "abisso", nel quale, una volta aperto (dalla curiosità... guarda caso) i ragazzi ci guardano dentro; nel momento in cui lo fanno (scoperchiando la botola) quello che vedono è una profonda oscurità (la parte che non si conosce, l'inconscio appunto).

I problemi non risolti, (il senso di colpa per l'amica morta, la paura del padre violento, ecc) iniziano così ad emergere dall'abisso trasformandosi in paure. All'inizio i ragazzi cercano in più modi di richiudere la botola, ma questa trova sempre il modo di riaprirsi; questo può significare che, una volta che diamo uno sguardo nel nostro inconscio, accorgendoci che ci sono delle questioni irrisolte, cercando di soffocarle esse troveranno sempre il modo di riemergere, fino a quando non le avremo affrontate.

Alla fine, non potendo più controllarle, i ragazzi decidono, volente o nolente di affrontarle; i due fratelli vengono risucchiati dentro la botola dalla quale faranno poi ritorno, mentre la loro amica chiedendo perdono al fantasma dell'amica d'infanzia e legittimando il suo dolore, si libera del senso di colpa per non averla potuta salvare. Hanno affrontato i loro draghi così da liberarsene per sempre.... ma non è così semplice come nei film...

Quali sono, secondo voi le due forze cosmiche più potenti nell'Universo? Una, lo sappiamo, è l'Amore. L'Amore è la forza propulsiva e creatrice dell'Universo; noi siamo nati per un atto d'amore e grazie all'Amore, viviamo e ci evolviamo.

E l'altra? "Ovviamente è l'Odio" mi si risponde sempre.... ma è sbagliato. L'odio è un'altra faccia dell'amore; è un legame tra un individuo ed un altro. E' quindi simile all'amore e, in quanto tale, altrettanto intenso. Se nell'amore una persona sente di aver bisogno dell'altra fino a pensare di non esistere senza di essa, nell'odio la persona odiata occupa lo spazio mentale. Amore e odio sono quindi dei legami tra due persone che spesso risultano interscambiabili.

Quindi qual è l'altra forza? Essa è la **PAURA**.

Cosa succede quando abbiamo paura? Facciamo un esempio: se una persona inconsciamente ha paura di amare o di ricevere amore, è perché è installata nel suo inconscio la **convizione** di non essere degna d'amore o di non meritare l'amore: ecco che l'inconscio invalida il suo desiderio razionale di amare e di essere felice col tentativo di sfuggire dalla sofferenza.

Purtroppo queste convinzioni e queste emozioni sono energie potenti e attraggono nella nostra vita partner o situazioni che confermano le paure inconscie. Nel film le paure dei ragazzi si materializzano; in psicologia esiste quella che viene chiamata "profezia che si auto avvera", secondo la quale, qualunque cosa noi NON vogliamo, invece, la otteniamo.

Ricordiamo la frase del Vangelo "Chiunque cerchi di proteggere la propria vita la perderà". Ciò potrebbe appunto significare che, chiunque cerca di difendersi, per paura appunto, da tutto ciò che può influire negativamente sulla propria vita, finisce col focalizzare l'attenzione su ciò che vuol evitare, attirandolo.

Noi siamo delle antenne trasmettenti e tutto quello che chiediamo viene recepito dall'Universo; nessuna richiesta fatta rimane inascoltata, lui risponde sempre. Chiaramente l'Universo non distingue tra giusto o sbagliato; l'energia che inviamo è una richiesta, nel bene e nel male, e l'Universo semplicemente risponde a questa richiesta, senza giudicare; ad energia positiva invierà una risposta positiva, ad energia negativa invierà una risposta negativa (se volete approfondire questo concetto, andate a leggervi qualcosa sulla [Legge di Attrazione](#) e sulla fisica quantistica).

Qual è il meccanismo? Tutti abbiamo fatto esperienze di amore o di paura nella nostra vita e poiché tutti siamo unici, anche tali esperienze lo sono state. L'amore e il suo opposto in realtà sono due aspetti della stessa cosa, due polarità della stessa forza: **l'emozione**.

Come dice Gregg Braden, l'emozione è la fonte di energia che ci spinge in avanti nella vita. L'amore o la paura sono la forza motrice che ci proietta attraverso i muri della resistenza e ci catapultano là dove delle barriere che ci impediscono di realizzare i nostri obiettivi, sogni e desideri. Proprio come la forza di qualunque motore va imbrigliata per poterla utilizzare, così anche il potere dell'emozione deve essere canalizzato e focalizzato per poterci servire nella vita.

Le nostre emozioni possono servirci o distruggerci. Quale delle due esperienze facciamo, dipende dalla nostra capacità di imbrigliarle per padroneggiarle e dar loro una direzione, così come un cocchiere con la sua carrozza, prendendo in prestito una metafora di Gurdjieff. E qui entra in scena il potere del pensiero e della consapevolezza che abbiamo dei nostri meccanismi inconsci, della nostra "botola oscura".

Noi siamo, quindi, quello che **pensiamo di essere** (le nostre credenze e convinzioni), e quello che pensiamo di noi diventa la **nostra realtà**; questa realtà si materializza col potere del **pensiero**, delle **emozioni** e della **parola** ("e in principio era il Verbo..." Giovanni 1,1, mentre la Genesi racconta che Dio ha creato il mondo con le **parole** "Sia fatta la Luce"). Sempre a proposito dell'importanza delle parole, vi ricordate la formula magica **HABRAQ AD HABRA**? In aramaico significa "**creo quello che dico e che penso**"; ecco perché le parole e i pensieri sono molto importanti: insieme alle emozioni, creano e plasmano la nostra realtà.

Ritornando alle paure, proprio perché fanno parte del nostro inconscio, sono nate in un tempo molto antico. Sono le ansie, le frustrazioni, i problemi che fanno parte della nostra infanzia, il nostro sistema di attaccamento, il modo in cui siamo stati accuditi. Fanno parte della "matrice" della quale siamo fatti, sono con noi da sempre e, in alcuni casi, ci hanno anche protetto, alcune invece, non essendo più funzionali al nostro modo di essere e alla nostra evoluzione, ci limitano e ci rendono la vita difficile. Per molti di noi, sono state rinchiusi, per tanti anni, nella botola oscura del nostro inconscio, ma sono sempre in attesa di comparire per essere legittimate in quanto, cosa chiedono veramente? Solo di essere guardate, comprese, amorevolmente accettate senza giudizio e lasciate andare.

E voi, cosa state scegliendo nella vostra vita, l'Amore o la Paura?

Focalizziamoci sul cuore e chiediamoci cosa stiamo scegliendo. Lo vedremo, ormai il palcoscenico è pronto, tutti gli attori sono in scena, la scelta è nostra.

Barbara Fasano